

Nel Mezzogiorno imperversa il maltempo

A PAGINA 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dove sta il vero pericolo

Gli interventi dei segretari generali delle tre Confederazioni nel dibattito in corso alla conferenza unitaria dei metalmeccanici

Le tappe dell'unità sindacale

Entro l'estate CGIL, CISL e UIL fisseranno le date dei congressi

Il Primo Maggio sarà celebrato in comune in tutta Italia - Proposte della Fiom, Fim e Uilm per il teseramento unitario nel '72 e per la sostituzione delle C.I. con i Consigli di fabbrica - Integrare le nuove strutture sindacali di fabbrica con le organizzazioni territoriali - Il problema delle incompatibilità

Le risposte sono venute tutte, puntuali e precise: all'Aquila una poderosa manifestazione comunista ha riaperto nei suoi giusti termini il discorso democratico, riponendo coi piedi per terra i reali problemi di vita e di lavoro delle popolazioni abruzzesi; a Venezia i misini non hanno trovato né spazio né orecchie disposte ad ascoltarli, mentre le forze dell'antifascismo hanno indicato in modo compatto e unitario che aria tira sulla laguna; in Sicilia, e in primo luogo significativamente ad Avola, i lavoratori hanno detto con chiarezza che agrari, mafiosi e reazionari trovano e troveranno pane per i loro denti. Un'agitata settimana si è chiusa dunque bene, con un'ulteriore conferma del grado di maturità e di combattività dello schieramento popolare. Ma ciò deve incitare più che mai alla vigilanza e all'unità. Perché se possono far sorridere i gruppetti di signori infreddoliti che a Torino pretendevano di rappresentare democratica la « maggioranza silenziosa », non fanno sorridere affatto né i padroni della Fiat che accelerano i ritmi delle « catene » fino al parossismo e sospendono per rappresentanza migliaia di operai, né i grandi proprietari terrieri che - colpiti nella rendita - cercano di dar violento corso alle loro velleità di rivalsa.

Scandalo ONMI

Il magistrato interrogherà la dc Gotelli



L'onorevole democristiano Gotelli, presidente dell'ONMI, dovrà spiegare al giudice perché non ha esercitato funzioni di controllo negli asili-nido in cui venivano compiute gravissime illegalità. Il prefetto che conduce l'inchiesta ha deciso di interrogare anche il sindaco di Roma, Darida, e il ministro della Sanità, Mariotti.

Messaggio di D'Angelo all'« adunata » di Trapani

LA DESTRA DC APPOGGIA GLI AGRARI SICILIANI

Qui è la radice d'ogni reale pericolo. Solo l'irresponsabilità dell'on. Forlani può acquetarsi nella secca ripetizione della formula degli « opposti estremismi », reputando che i problemi siano risolti, o per lo meno rimandati, perché una maggioranza è stata tenuta insieme alla bell'e meglio attorno a un governo che ha già cominciato a perdere le foglie. Macché. Nonostante la « fiducia con la condizionale », i problemi sono più aperti e urgenti che mai: quelli della povera gente, innanzitutto, di quanti sono privi di lavoro, di casa, perfino di pane in questo rigido inverno; quelli degli operai e dei contadini che si battono per la difesa e il coerente sviluppo dei loro diritti e delle loro conquiste; quelli che riguardano i temi di riforma di cui Parlamento, forze politiche, sindacati sono investiti, dal fisco alla scuola, dall'edilizia alla sanità. Come sempre, e attorno ai concreti contenuti di queste grandi questioni sociali che si decideranno le prospettive politiche e si preciseranno le responsabilità di uomini e partiti.

Denunciati all'Ispettorato del lavoro dieci grandi proprietari terrieri

Dalla nostra redazione PALERMO, 8. Dieci potenti agrari palermitani (tra cui il principe di San Vincenzo, i Guccione, Vincenzo Gioia, ecc.) sono stati denunciati all'Ispettorato del lavoro dalla commissione comunale di collocamento di Aia per violazione della legge sul collocamento.

Due le contestazioni a carico dei padroni: non hanno presentato i piani di coltivazione, con annessi preventivi di occupazione, e, in vari casi, hanno ingaggiato mano d'opera bracciantile senza passare attraverso l'ufficio di collocamento. Due le contestazioni a carico dei padroni: non hanno presentato i piani di coltivazione, con annessi preventivi di occupazione, e, in vari casi, hanno ingaggiato mano d'opera bracciantile senza passare attraverso l'ufficio di collocamento.

Oggi a Roma Riunione dei segretari generali e regionali del Meridione

Si svolge stamane nella sede del Comitato centrale, una riunione dei segretari generali e regionali del partito del Meridione allo scopo di discutere alcuni dei problemi che emergono dalla situazione del Mezzogiorno. Verrà compiuta una verifica dello stato del partito e delle sue piattaforme programmatiche per dare impulso al movimento unitario di lotta per le riforme e per l'occupazione, per imprimere nuovo slancio all'azione e all'iniziativa delle Regioni, per estendere e rinsaldare i rapporti con le forze politiche e con le associazioni democratiche di massa, popolari, antifasciste.

« Andate avanti fino all'unità organica dei metalmeccanici »: con queste parole il segretario generale della CGIL compagno Luciano Lama ha iniziato il suo intervento alla seconda conferenza unitaria promossa dalla Fiom, Fim e Uilm. Ravenna, segretario generale della UIL ha affermato: « Dovete portare avanti la vostra decisione affinché l'unità che andate a realizzare sia di stimolo a tutto il movimento ». Storti, segretario generale della CISL, ha ricordato « sui metalmeccanici incombe una grossa responsabilità: quella di collegarsi organicamente con gli altri lavoratori ed essere punto di forza nel generale processo unitario ».

Con queste posizioni le tre confederazioni si sono presentate ai novecento delegati dei metalmeccanici impegnati da tre giorni in un dibattito serio, aperto, costruttivo per definire la fase costitutiva del sindacato unitario. Ieri è stata senza dubbio una giornata di grande importanza per tutto il movimento sindacale. La presenza e gli interventi dei segretari della CGIL, CISL e UIL, la partecipazione ai lavori di altre categorie, le conclusioni delle commissioni di lavoro che hanno trovato larghissimo riscontro nell'assemblea generale, delineano con chiarezza il ruolo che questa categoria che comprende un milione e mezzo di lavoratori, intende assumere nella lotta e nella costruzione di un sindacato sempre più forte, combattivo, di classe.

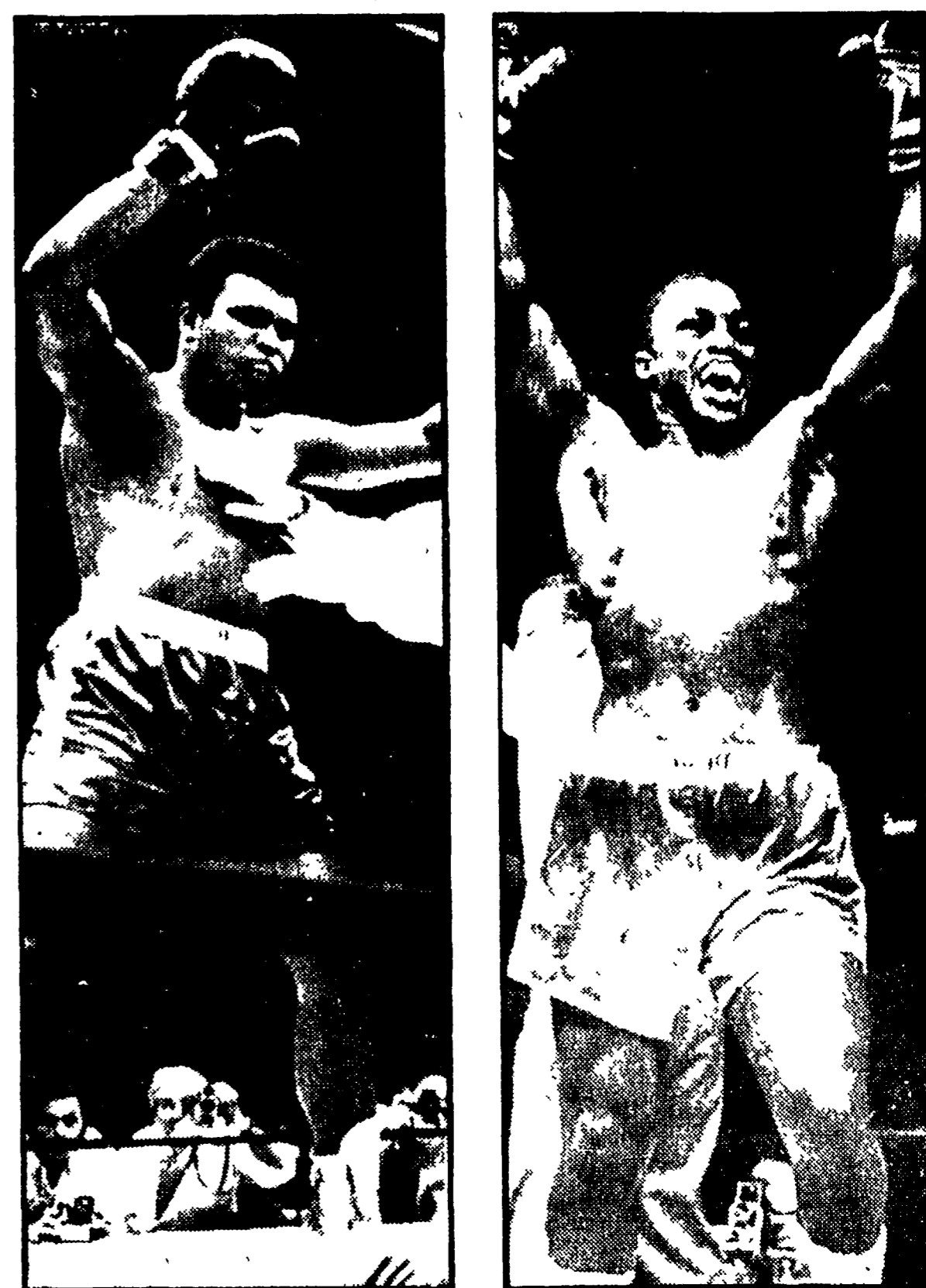
Durante i lavori, che sono proseguiti con ritmo intenso per tutta la giornata, si sono avuti momenti di grande emozione come quando l'assemblea in piedi ha applaudito il messaggio di un rappresentante delle commissioni operarie spagnole o quando è stato deciso di inviare un telegramma alla compagnia segretaria nazionale chiusa nel carcere americano. Agli stessi delegati stamane sono stati distribuiti mazzetti di mimosa per celebrare la giornata della donna. Tutto ciò non è estraneo ad una assemblea impegnata in concreti approfondimenti di strategie di scelte rivendicative, di rinnovamento del sindacato. L'impegno internazionale sta, l'impegno ad operare ad ogni livello della società italiana, come è stato anche detto nel dibattito, fa parte del grande patrimonio di esperienze e di lotta di questi lavoratori.

La seduta del mattino è iniziata con le relazioni di Alberto Gavioli, segretario nazionale della Fim-Cisl, e di Sandro Degni della segreteria della UIL che hanno portato al dibattito in assemblea generale i risultati dei lavori svolti nelle due commissioni. Gavioli ha sottolineato che nella fabbrica bisogna superare la linea difensiva che ha caratterizzato, negli anni passati, la rivendicazione; la linea di oggi deve essere di attacco alla stessa organizzazione del lavoro.

Sull'orario di lavoro, la prima commissione ha ritenuto che la scelta della settimana corta vada fatta considerando il tipo di organizzazione sociale ed essa commessa. Bisogna cioè conoscere bene gli effetti dell'orario sulla salute ma anche il rapporto sistema dei trasporti-orario, sistema dei consumi-orario. Resta, fissato l'obiettivo intermedio delle 40 ore effettive.

Per lo straordinario, si è detto che non basta raccomandare ai lavoratori di astenersi finché i livelli salariali (anche quelli ottenuti con questo ultimo contratto) non siano sufficienti ad un livello decoroso di vita. Per il cottimo, si è rilevato che c'è ancora da far applicare le norme contrattuali già conquistate. Ma la disincantazione non è l'unico strumento per limitare la fatica; è necessario.

Alessandro Cardulli Ino Iselli (Segue a pagina 4)



Il match da 18 miliardi

Cassius Clay (Muhammad Ali) e Joe Frazier si sono incontrati questa mattina, per la corona mondiale dei pesi massimi. E' stata una « notte di pugni » favolosa: oltre 300 milioni di spettatori vi hanno assistito attraverso gli schermi della TV da tutto il mondo: dall'America all'Europa, all'Asia. L'incontro si è collocato nel bel mezzo di una polemica « feroce » fra i due protagonisti; le « borse » sono state di un miliardo e mezzo per Frazier e Clay.

L'incasso: 20.30 milioni di dollari, circa 125-185 miliardi di lire, la cifra più alta finora raggiunta. Al momento di andare in macchina il match (programmato per le 4.20 di questa mattina) non era ancora iniziato. Ci scusiamo con i nostri lettori per non poter pubblicare il servizio sul grande avvenimento.

A PAGINA 10

Le forze popolari laotiane infliggono dure perdite agli invasori

ABBATTUTI IERI 24 VELIVOLI USA VIAGGIO DI CIU EN-LAI AD HANOI

Il primo ministro cinese, negli incontri con Pham Van Dong, ha riaffermato il totale appoggio del suo paese ai combattenti vietnamiti - Il segretario di Stato americano, Rogers, dichiara che gli USA « non pongono restrizioni » ad attacchi di Saigon contro il Nord - L'aviazione americana bombarda i mercenari di Saigon attorno a Tchepone - Morto ufficiale statunitense



CALMA INQUIETA SUL CANALE DI SUEZ

Le truppe che si fronteggiano sono state poste in stato d'allarme e al Cairo vigono « misure urgenti per la difesa civile »

A PAGINA 12

OGGI

PER GIUSTIFICARE la sua progressiva mobilitazione, la destra reazionaria ed eversiva ha bisogno di un titolo. Ecco il titolo: « Senza incidenti a L'Aquila la manifestazione del PCI ». Il discorso di Ingrao è stato moderatamente polemico. « Attacchi a Revolto e alla DC locale e parole di comprensione per le forze di polizia ». Normale la situazione in città. « Dov'è il « minaccioso »? Non c'è, non esiste, non si trova né nella cronaca del giornale romano, né in quella naturalmente, del « Corriere ». C'è questo solo fatto, grave: che il « Tempo » ha visto i comunisti dell'Aquila in « un

confronto dei comunisti e delle loro manifestazioni, dell'aggettivo « minaccioso »: sono immancabilmente « minacciosi » i discorsi dei dirigenti del PCI, « minaccioso » è loro riunione, « minaccioso » i loro cortei, « minaccioso » tutto. Così i signori sono tratti a dire: « qui bisogna difendersi » e danno i milioni ai fascisti. Il giornale ufficiale della destra reazionaria è il « Tempo » di Roma, ed è con quale titolo, ieri in prima pagina, ha dato conto del comizio di Ingrao all'Aquila: « Minaccioso discorso di Ingrao all'Aquila ». Dello stesso avvenimento si occupava, sempre

pillorresco abbigliamento fatto di fasce rosse legate alla fronte alla maniera vietnamita, di lunghie barbe, di giacconi tipo militare ». E, a riprova, si vede una foto in cui è colto l'on. Ingrao mentre parla: non porta nessuna fascia in testa, indossa una camicia bianca, col suo bravo colletto e una severa cravatta scura, ed è perfettamente sbarbato. La voce, la intollerabile minaccia dei comunisti è qui che prima vanno dal barbiere e poi, accuratamente rasati, vogliono che i riccioli paghino le tasse. Questo è il « minaccioso »? Non c'è, non esiste, non si trova né nella cronaca del giornale romano, né in quella naturalmente, del « Corriere ». C'è questo solo fatto, grave: che il « Tempo » ha visto i comunisti dell'Aquila in « un

spazzola

HANOI, 8. Il primo ministro della Cina popolare, Ciu En-Lai, ha compiuto una visita ad Hanoi, durata quattro giorni, alla testa di una delegazione che comprendeva il maresciallo Ye Chian-Ying, membro dell'ufficio politico del Partito Comunista Cinese e vice presidente della commissione militare del Comitato Centrale del PCC. La visita è avvenuta su invito del governo della RDV e del CC del Partito dei Lavoratori e si è conclusa oggi. L'annuncio è stato dato nel momento in cui la delegazione ripartiva per la Cina.

Radio Hanoi, nelle prime notizie dedicate all'avvenimento, ha diffuso stralci dei discorsi pronunciati ad un comizio tenuto nella capitale, sia dal primo ministro vietnamita Pham Van Dong che da Ciu En-Lai. Pham Van Dong ha detto che « la visita di Ciu En-Lai è un serio avvertimento agli aggressori americani », aggiungendo che « su tutte le questioni affrontate nel corso dei colloqui è stato raggiunto un completo accordo ». Il primo ministro ha ringraziato pubblicamente la Cina Popolare per « il rilevantissimo aiuto militare concesso per il 1971 ».

Ciu En-Lai ha dichiarato: « Il popolo cinese non avrà timore di arrivare fino al sacrificio supremo pur di assistere i popoli dell'Indocina fino alla vittoria finale... I popoli vietnamita, laotiano e cambogiano sono fratelli in armi, uniti nella vita e nella morte. Combattiamo insieme, vinceremo insieme. Gli Stati Uniti saranno battuti e i popoli dell'Indocina prevarranno ».

Nello stesso tempo è stata resa nota la risoluzione finale dell'Assemblea Nazionale della RDV, nella quale si afferma che all'unanimità è stata riaffermata la decisione di « proseguire fino in fondo la lotta contro l'aggressione americana in Indocina ». Il giornale dell'esercito, « Quando Nhandan », pubblica oggi una corrispondenza da Tchepone, nel basso Laos, che smentisce l'occupazione del centro da parte dei fantocci. Tchepone scrive il giornale, « è tuttora controllata dal Pathet Lao i veicoli nassano ininterrottamente attraverso Tchepone i fantocci hanno tentato un'operazione a tre chilometri a sud dalla città, ma sono stati completamente sennati: 300 soldati fantocci (Segue in ultima pagina)